

Eruzione del Vesuvio, i 5 Stelle frenano sull'esodo

Dai grillini 'no' all'accoglienza nelle regioni del Nord: "Organizzare presidi in Campania"



NAPOLI (gp) - Il Movimento 5 Stelle boccia l'idea del trasferimento fuori regione dei cittadini campani in caso di eruzione del Vesuvio. Una posizione che rischia di trovare poco d'accordo i vulcanologi, ma che sarà certamente discussa sui tavoli governativi. Si spera non troppo a lungo visto che il completamento dei piani di emergenza è in ritardo clamoroso. "In caso di segnali che attestino il rischio di eruzione del Vesuvio, le popolazioni sfollate dovranno essere ospitate nelle aree interne della stessa regione Campania. Non è pensabile che decine di migliaia di cittadini

siano ospitate in aree anche del Nord Italia, o comunque lontane dal territorio regionale, con notevoli ricadute economiche, culturali e sociali. Per questo, chiederemo al Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al nostro Governo di attivare un tavolo di confronto teso ad aggiornare il piano di evacuazione dell'area vesuviana. Un impegno che chiederemo anche alla Regione Campania, attraverso un ordine del giorno appena approvato in Commissione Ambiente". E' quanto annuncia la capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle e componente della

Commissione Ambiente **Maria Muscarà**. I grillini vedono meglio una soluzione con aree di accoglienza nelle province di Caserta, Salerno, Benevento ed Avellino. "Si rende necessario promuovere l'organizzazione, in via sperimentale, di una esercitazione che interessi almeno 40mila cittadini vesuviani che dovranno raggiungere i comuni di accoglienza che saranno individuati", ha concluso la consigliera regionale pentastellata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%